



Investiamo nel vostro futuro

## PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

# DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

art. 9 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg

*“Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse”*

Settembre 2022

## Sommario

1 - LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PROGRAMMA FESR 2021 - 2027	3
2 - IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VAS DEL PROGRAMMA FESR 2021 - 2027 .....	5
1) Fase di consultazione preliminare.....	5
2) Fase di consultazione pubblica.....	15
3 - ESITI DELLA FASE DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	16
4 - IL CONTRIBUTO DEL PARERE DELLA STRUTTURA AMBIENTALE AL PROGRAMMA FESR 2021 – 2027 .....	21
5 - OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA .....	21
6 - ANALISI DI COERENZA INTERNA DEL PROGRAMMA .....	22
7 - ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PROGRAMMA.....	22
8 - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI.....	24
9 - MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI.....	24
10 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) .....	26
11 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	26
12 - VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGRAMMA .....	27
13 - IL PRINCIPIO “DO NOT SIGNIFICANT HARM” (DNSH) NEL PROGRAMMA FESR 2021 – 2027 .....	28

## **1 - LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PROGRAMMA FESR 2021 - 2027**

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito denominato "VAS") è volto a valutare gli effetti significativi che le azioni previste in un determinato Piano o Programma potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, sulla base di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale e dell'ambito territoriale interessato, prevedendo le opportune misure correttive.

Il Programma FESR 2021–2027 è stato assoggettato alla procedura VAS in quanto la strategia di sviluppo del Programma promuove interventi che interessano settori ambientalmente sensibili e rilevanti quali, in particolare ma non esclusivamente, l'ambito energetico e quello idrogeologico.

Il processo di VAS è disciplinato, a livello europeo, dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la *"valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"* e, a livello nazionale, dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e ss. mm. e ii. che attua la Direttiva 2001/42/CE.

Nella Provincia Autonoma di Trento la disciplina in materia di VAS è data dal D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg *"Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) i piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse"*.

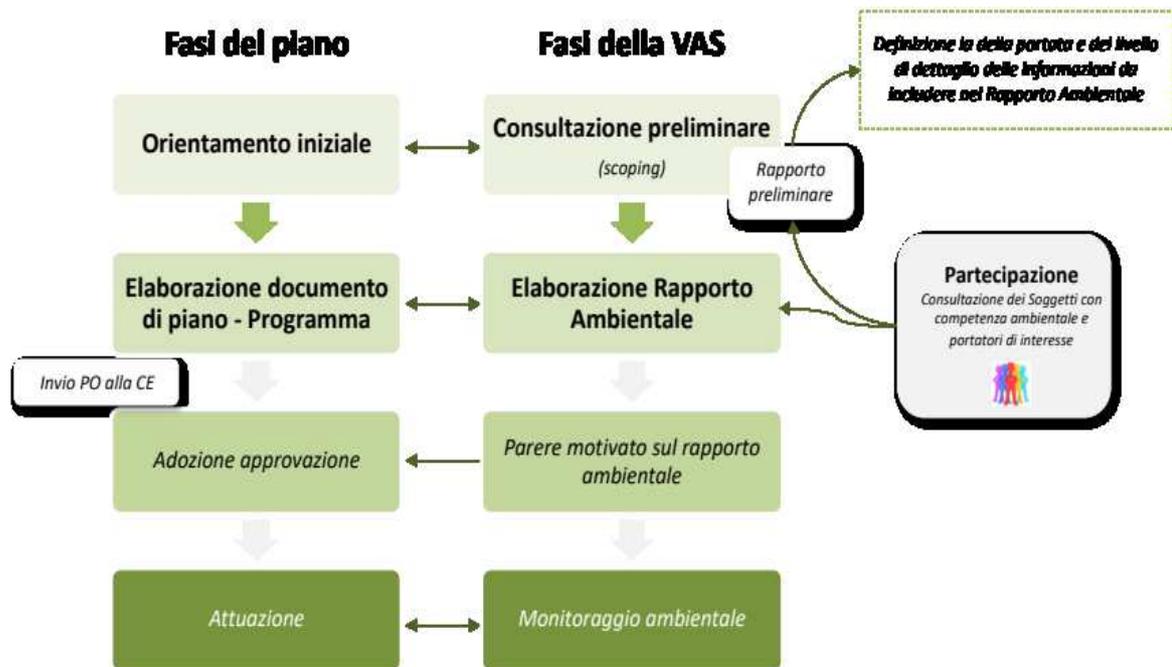
Nell'ambito del quadro normativo sopra descritto, il processo di VAS, avviato contestualmente al processo di formazione del Programma FESR 2021 - 2027, si è svolto attraverso le seguenti fasi consequenziali:

- Elaborazione del Rapporto Preliminare e consultazione preliminare (articoli 4 e 5 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg);
- Elaborazione del Rapporto Ambientale (articolo 6 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg);
- Pubblicità, consultazione e partecipazione (articolo 7 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg);
- Elaborazione del parere da parte della struttura ambientale (articolo 8 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg).

Successivamente alle fasi sopra citate, l'iter di VAS si struttura nelle seguenti fasi:

- Adozione del Programma e contestuale elaborazione della dichiarazione di sintesi da parte del soggetto competente ad adottare il Programma (articolo 9 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg);
- Monitoraggio ambientale (articolo 10 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg).

Nell'immagine seguente si riporta uno schema esemplificativo del processo di VAS evidenziandone i principali step procedurali.



**Il presente documento rappresenta la Dichiarazione di sintesi finale prevista dall'articolo 9 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) e contiene le informazioni richieste dal art. 9 comma 1 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.,** il quale prescrive che il soggetto competente ad adottare il Programma – nel caso di specie l'Autorità di Gestione del Programma FESR 2021 – 2027 – approvi una dichiarazione di sintesi nella quale sono illustrati *“il modo in cui i contenuti del parere della struttura ambientale sono integrati nel piano o programma, di come si è tenuto conto del rapporto ambientale, degli esiti della fase di consultazione e partecipazione, nonché delle ragioni alla base della soluzione prescelta tra le alternative possibili”*.

Pertanto la presente Dichiarazione di sintesi finale rappresenta l'atto conclusivo dell'iter di VAS, quale procedura che si affianca ed accompagna l'elaborazione e l'approvazione del Programma FESR 2021 – 2027, avente principalmente la finalità di descrivere in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Programma stesso, in che modo si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze della fase di consultazione e di motivare la scelta del Programma FESR 2021 – 2027 alla luce delle alternative possibili.

## 2 - IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VAS DEL PROGRAMMA FESR 2021 - 2027

La distinzione del processo di VAS tra fase di valutazione ambientale preliminare (e relativo Rapporto Preliminare) e fase di valutazione ambientale vera e propria (e relativo Rapporto Ambientale) consente di scindere due ambiti di consultazione, che hanno accompagnato l'intero processo di elaborazione del Programma FESR 2021-2027.

1. **Fase di consultazione preliminare** (articolo 5 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg): attraverso il Rapporto Preliminare sono stati determinati sia il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, sia l'ambito di influenza del Programma FESR 2021-2027, i relativi potenziali effetti ambientali significativi (anche sui siti di rete Natura 2000) nonché l'impostazione metodologica del monitoraggio ambientale.
2. **Fase di consultazione pubblica** (ai sensi dell'articolo 7 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg. chiamata "Pubblicità, consultazione e partecipazione"): sulla base delle indicazioni emerse dalla consultazione preliminare, è stato redatto il Rapporto Ambientale, accompagnato da una sintesi non tecnica, che sono stati resi noti al più ampio pubblico, al fine di acquisire le osservazioni di tutti gli stakeholders potenzialmente interessati.

Si illustrano di seguito le vicende di dettaglio di ciascuna delle due fasi.

### 1) Fase di consultazione preliminare

In questa fase è stato redatto il Rapporto Preliminare, finalizzato a supportare la fase di consultazione preliminare per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Successivamente l'Autorità di Gestione del Programma FESR 2021-2027, Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea della Provincia autonoma di Trento, ha trasmesso (si veda la nota prot. n. 824925 del 15.11.2021) alla Struttura ambientale - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) della Provincia autonoma di Trento ed ai soggetti competenti in materia ambientale i seguenti documenti:

- il Rapporto Preliminare;
- la descrizione delle linee strategiche del Programma FESR 2021-2027.

In fase di consultazione preliminare sono stati coinvolti i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con la stessa APPA:

SOGGETTI	STRUTTURE COINVOLTE
Struttura ambientale	Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente - APPA
Struttura Organizzativa	Autorità di Gestione del Programma - Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea

## Competente

---

Dip. Territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

---

Dip. Territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia

---

Dip. Territorio, ambiente, energia e cooperazione - Servizio sviluppo sostenibile e aree protette

---

Dip. Territorio, ambiente, energia e cooperazione - Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio

---

Dip. Protezione civile foreste e fauna - Servizio Bacini montani

---

Dip. Protezione civile foreste e fauna - Servizio Faunistico

---

Dip. Protezione civile foreste e fauna - Servizio Foreste

---

Soggetti  
competenti in  
materia  
ambientale

Dip. Protezione civile foreste e fauna - Servizio Geologico

---

Dip. Protezione civile foreste e fauna - Servizio Prevenzione rischi e Cue

---

Dip. Agricoltura - Servizio Agricoltura

---

Dip. Agricoltura - Servizio Politiche sviluppo rurale

---

Dip. Istruzione e cultura - Soprintendenza per i beni culturali

---

Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio Turismo e Sport

---

Azienda provinciale per i servizi sanitari

---

Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità' dello sviluppo

---

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

---

---

---

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

---

---

Parco Naturale Adamello Brenta

---

---

Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino

---

---

Parco Nazionale dello Stelvio

---

---

Fondazione Bruno Kessler

---

---

Fondazione Edmund Mach

---

---

MUSE

---

---

---

La fase di consultazione preliminare è terminata il 15/12/2021 con la ricezione delle osservazioni da parte dei Soggetti Competenti in materia ambientale; a quella data sono pervenute 8 osservazioni. Di seguito vengono illustrate le modalità con cui delle stesse si è tenuto conto nell'ambito del Rapporto Ambientale.

#### OSSERVAZIONI

#### NOTE

#### AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

L'Agenda Provinciale per la Protezione dell'Ambiente evidenzia diversi aspetti da approfondire nell'ambito del Rapporto ambientale, condividendo di fondo l'impostazione, in particolare con riferimento a: analisi territoriale-ambientale, analisi degli effetti, analisi delle alternative, valutazione di incidenza e monitoraggio ambientale. Di seguito le osservazioni puntuali.

Per quanto riguarda la descrizione del processo di VAS l'Agenda invita ad includere nel Rapporto Ambientale un cronoprogramma che rappresenti in maniera sintetica le tempistiche previste per l'iter di approvazione del Programma integrato dal processo di

Nel Rapporto ambientale è presente un cronoprogramma che rappresenta sinteticamente le tempistiche previste per l'iter di approvazione del Programma integrato dal processo di VAS (§1.1).

**OSSERVAZIONI****NOTE**

VAS.

Con riferimento ai contenuti e obiettivi del Programma richiede di inserire anche l'obiettivo specifico "b.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse" nell'ambito del Programma FESR 2021-2027 della Provincia di Trento.

Relativamente alle motivazioni descritte nel par. 3.2 del Rapporto preliminare per le scelte strategiche inerenti la "Priorità 1 - Trentino competitivo", si segnala che in occasione di un'indagine approfondita sulle imprese Trentine nell'ambito del progetto "Agenda imprese 2030", recentemente conclusa, è emersa come criticità anche la scarsa conoscenza da parte del tessuto imprenditoriale trentino del sistema di certificazioni ambientali e delle pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese.

Sempre nel par. 3.2, laddove, in riferimento alla "Priorità 3 - Trentino sostenibile", vengono elencate le criticità a fronte del trend complessivamente positivo nel territorio provinciale, andrebbero esplicitati per completezza anche i seguenti aspetti relativi agli impatti dei cambiamenti climatici, che in particolare interessano il settore agricolo e forestale, espressi nel capitolo "Clima" del Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Trento 2020: impatti sull'agricoltura e impatti su ecosistemi e biodiversità.

Con riferimento agli esiti della Programmazione 2014-2020 suggerisce di riportare l'esito del monitoraggio ambientale previsto nell'ambito del precedente processo di VAS e far riferimento ai criteri ambientali individuati nella fase attuativa per la selezione degli interventi, descrivendo come questi abbiano consentito di orientare le scelte verso gli obiettivi di sostenibilità, nonché le eventuali difficoltà emerse al riguardo, al fine di tenere in considerazione l'esperienza maturata nella

Le linee strategiche del Programma FESR 2021-2027 e gli obiettivi specifici ed azioni in esso previsti derivano da un processo di programmazione che ha visto il coinvolgimento del partenariato socio economico a livello provinciale e che tiene conto di diversi aspetti: il raccordo con altri strumenti di pianificazione attivati a livello provinciale e nazionale (come ad esempio il PNRR), la dimensione finanziaria dell'intervento non elevata che ha orientato a concentrare le risorse su pochi interventi, la coerenza con l'Accordo di Partenariato.

Per tale motivo non si ritiene opportuno modificare la strategia del Programma.

Con riferimento al Programma FESR 2014-2020 si segnala come questo non abbia fatto registrare particolari criticità attuative, soprattutto con riferimento a temi ambientali. Nell'analisi del Programma 2014-2020 (§2.3) si è dato conto dei principali risultati raggiunti e sono stati analizzati i criteri ambientali utilizzati nella selezione degli interventi andando a verificare la loro efficacia.

**OSSERVAZIONI****NOTE**

precedente programmazione.

Con riferimento all’Inquadramento normativo/pianificatorio e alla successiva analisi di coerenza invita ad integrare l’elenco dei piani e programmi da considerare.

Inoltre, considerati i processi pianificatori e programmatori in corso a livello provinciale nelle materie relative alla tutela delle acque, alla gestione dei rifiuti urbani e all’adattamento ai cambiamenti climatici, invita e prevedere nel Rapporto ambientale l’esigenza di integrare i nuovi indirizzi nella fase di attuazione del Programma FESR 2021-2027 dedicando, ad esempio, in occasione del primo report di monitoraggio, un approfondimento in termini di verifica di coerenza con gli stessi.

Rispetto alla metodologia proposta per la descrizione del contesto ambientale non esprime particolari osservazioni, salvo ricordare la necessità di considerare tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate dall’attuazione del Programma, compresi anche il paesaggio, i beni culturali e l’uso del suolo. La descrizione dello stato dell’ambiente non deve essere fine a se stessa ma deve evidenziare le condizioni di criticità e le particolari emergenze ambientali nonché le esigenze e le potenzialità rispetto alle tematiche oggetto del Programma. A tal fine può essere utile sintetizzare i risultati dell’analisi attraverso la rappresentazione SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) al fine di supportare le scelte orientandole verso la tutela dell’ambiente in senso ampio.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti

L’analisi di coerenza con la pianificazione ha incluso gli ulteriori piani suggeriti nel contributo (§4 e §5).

Considerati i processi pianificatori e programmatori in corso a livello provinciale nelle materie relative alla tutela delle acque, alla gestione dei rifiuti urbani e all’adattamento ai cambiamenti climatici, sarà previsto in fase di attuazione del Programma FESR un approfondimento in termini di verifica di coerenza con gli stessi.

L’analisi di coerenza esterna non evidenzia potenziali incoerenze, conflitti o contraddizioni, pertanto non è stato necessario nel Rapporto Ambientale descrivere le modalità di gestione di tali situazioni.

La descrizione dello stato dell’ambiente (§3) prende in considerazione tutte le componenti ambientali interessate dall’attuazione del Programma e, per ognuna di esse, individua opportuni indicatori che ne individuano lo stato ed il trend.

Con riferimento alla valutazione degli effetti

## OSSERVAZIONI

ambientali, la cui impostazione viene condivisa, evidenzia come si debba tener conto che gli interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico derivante da fenomeni torrentizi ed alluvionali (rientranti nell'obiettivo b.iv - Cambiamenti climatici/catastrofi) possono avere effetti sull'ambiente idrico.

In generale si ritiene fondamentale che dall'analisi degli effetti ambientali del FESR siano fatte emergere le indicazioni finalizzate ad orientare le scelte nella fase attuativa attraverso la proposta di specifici criteri ambientali da inserire nei bandi, nonché l'individuazione di misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Nell'ambito dell'analisi delle alternative invita a valorizzare la funzione di supporto alle scelte che la VAS potrà svolgere nella misura in cui consentirà di individuare, attraverso la disamina degli effetti ambientali positivi e negativi, le soluzioni più coerenti con i criteri di protezione ambientale e con gli specifici obiettivi di sviluppo sostenibile definiti per il Trentino.

Con riferimento al piano di monitoraggio ambientale chiede di individuare gli opportuni indicatori tra quelli proposti dalla SproSS per garantire un ulteriore raccordo con la stessa e un approccio coerente nella rappresentazione dei risultati. Per quanto riguarda la strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, posto che la stessa risulta ancora in fase di predisposizione, si invita invece a rinviare l'identificazione degli opportuni indicatori relativi ai cambiamenti climatici ad una fase successiva, dandone poi conto in occasione dei monitoraggi periodici del Programma.

Ai fini della redazione del Rapporto ambientale ricorda

## NOTE

ambientali nell'ambito dell'analisi dell'obiettivo specifico b.iv) Cambiamenti climatici / catastrofi sono stati valutati anche gli effetti sulla componente "acqua" come richiesto dall'Agenzia (§6.2.3).

Sempre nell'analisi degli effetti ambientali sono stati suggeriti specifici criteri di premialità per la selezione di interventi o misure di mitigazione, nell'ambito dei quali l'Autorità di Gestione, una volta definite le azioni e le relative procedure attuative, potrà selezionare quelli più idonei ad orientare le scelte in fase attuativa, in particolare per quegli interventi che presentano effetti potenziali (§ 6.2 e § 9).

Le indicazioni e gli orientamenti presenti nel Rapporto Ambientale (§9) per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione sono individuate al fine di far sì che la funzione di supporto alle scelte della VAS sia continua nel tempo, ovvero anche nella fase di attuazione del Programma e di individuazione degli interventi.

Con riferimento al monitoraggio ambientale si evidenzia come tra gli indicatori individuati sono presenti indicatori previsti per il monitoraggio della SproSS garantendo in questo modo il raccordo auspicato con la stessa.

Gli esiti della fase di consultazione sono stati

## OSSERVAZIONI

## NOTE

di descrivere gli esiti della fase di consultazione preliminare, dando atto dei contributi prevenuti e di come gli stessi siano stati presi in considerazione.

inseriti nel Rapporto Ambientale con la descrizione di come sono stati presi in considerazione (§1.3).

Invita a fare riferimento, oltre alle “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (Manuali e Linee Guida SNPA 124/2015, maggio 2015), già citate nel Rapporto preliminare, anche alle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale” (MATTM, gennaio 2018).

La Sintesi non tecnica allegata al Rapporto Ambientale ha fatto riferimento alle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale” (MATTM, gennaio 2018).

## SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il servizio sviluppo sostenibile e aree protette ritiene opportuno che in sede di analisi degli effetti siano valutate le possibili interferenze nei confronti della connettività ecologica e l’inserimento delle infrastrutture verdi per facilitare il passaggio della fauna tra le eventuali misure di mitigazione.

Le interferenze dei progetti nei confronti della connettività ecologica sono state stimate come minime, si rileva inoltre che gli interventi prevedono spesso l’utilizzo di infrastrutture verdi che possono contribuire ad incrementare la biodiversità.

Si è ritenuto comunque opportuno di prevedere in fase di selezione dei progetti (cfr. §9) la verifica del realizzarsi di eventuali interferenze degli stessi nei confronti della connettività ecologica in modo da porre in essere misure di mitigazione attraverso l’inserimento di infrastrutture verdi (ad esempio ponti verdi).

## SERVIZIO FAUNISTICO – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Servizio Faunistico suggerisce di valutare le possibili interferenze nei confronti della connettività ecologica attraverso eventuali misure di mitigazione, quali ad esempio i ponti verdi.

Cfr. quanto detto con riferimento al Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette.

**OSSERVAZIONI****NOTE****AUTORITÀ DEL BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI**

L'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali richiede che gli interventi ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità distrettuale delle Alpi Orientali tengano conto dei principi e degli elementi conoscitivi adottati nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Gli interventi attivati nell'ambito del Programma FESR, ed in particolare con riferimento a quelli attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico *b.iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, faranno riferimento alle indicazioni tecniche e normative contenute nel Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) e nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia Autonoma di Trento, e saranno altresì in linea con il Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale.

Vi è pertanto la garanzia che gli interventi che ricadranno nel territorio di competenza dell'Autorità distrettuale delle Alpi Orientali tengano conto dei principi e degli elementi conoscitivi adottati nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

**SOPRAINTENDENZA PER I BENI CULTURALI – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

La Soprintendenza per i Beni culturali non rileva aspetti da approfondire con riferimento alle informazioni che saranno incluse nel Rapporto ambientale sulla base del Rapporto preliminare allegato alla presente richiesta.

-

**OSSERVAZIONI****NOTE****SERVIZIO TURISMO E SPORT – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**OSSERVAZIONI****NOTE**

Il Servizio Turismo non presenta osservazioni.

-

**FONDAZIONE BRUNO KESSLER**

Le osservazioni sono riferite ai contenuti del Programma.

1. Valutare la possibilità di attivare anche un obiettivo specifico finalizzato allo sviluppo della filiera trentina dei gas verdi, incluso l'idrogeno, per la decarbonizzazione dei consumi dei settori ad alta intensità di emissione, sia nella mobilità pesante che nell'industria energivora, mediante conversione da varie fonti rinnovabili e/o riciclabili, ivi inclusi i rifiuti.

2. Valutare la possibilità di attivare un obiettivo relativo allo sviluppo delle comunità energetiche del trentino, con attenzione all'aumento dell'efficienza energetica, all'uso delle risorse rinnovabili, consumate localmente in un'ottica di aumento del welfare delle comunità locali e montane.

3. Inserire un punto strategico aggiuntivo (oltre agli obiettivi b.i, b.ii e b.iv) relativo allo sviluppo dei gas verdi, incluso l'idrogeno, abilitanti per l'introduzione di energie rinnovabili variabili, per lo stoccaggio di energia, per l'uso nei settori hard to abate.

4. All'interno delle priorità del Trentino Sostenibile, includere lo sviluppo di percorsi per lo sviluppo di una filiera di uso della biomassa legnosa sostenibile in termini di emissioni inquinanti, mediante l'uso di tecnologie per la sintesi di gas verdi, incluso l'idrogeno, mediante processi di gassificazione e sintesi chimica del syngas.

Le linee strategiche del Programma FESR 2021-2027 e gli obiettivi specifici ed azioni in esso previsti derivano da un processo di programmazione che ha visto il coinvolgimento del partenariato socio economico a livello provinciale e che tiene conto di diversi aspetti: il raccordo con altri strumenti di pianificazione attivati a livello provinciale e nazionale (come ad esempio il PNRR), la dimensione finanziaria dell'intervento non elevata che ha orientato a concentrare le risorse su pochi interventi, la coerenza con l'Accordo di Partenariato.

Per tale motivo non si ritiene opportuno modificare la strategia del Programma.

**FONDAZIONE EDMUND MACH**

La Fondazione Edmund Mach fornisce un contributo sul quadro strategico di riferimento del Programma e

## OSSERVAZIONI

## NOTE

sull'analisi del contesto territoriale e ambientale.

Con riferimento al quadro strategico, ovvero ai principali riferimenti comunitari, nazionali e provinciali in materia di sostenibilità ambientale, ritiene opportuno integrare i riferimenti programmatici con ulteriori strategie / Piani a livello comunitario e Provinciale al fine di ricostruire il quadro programmatico cui il Programma FESR 2021-2027 deve riferirsi in termini di obiettivi di sostenibilità.

Per quanto riguarda l'analisi territoriale-ambientale ritiene che le interferenze ambientali siano da individuare con riferimento a: energia (produzione e consumi), imprese e territorio, rifiuti, emissioni climalteranti, qualità dell'aria, biodiversità e risorse naturali, paesaggio e cambiamenti climatici, acqua (corpi idrici e lacustri), salute, trasporti e mobilità.

Per il tema "biodiversità e risorse naturali" si considera che debbano essere valutati non solo gli effetti sulla Rete Natura 2000, ma anche le interferenze con tutte le aree protette e le conseguenze degli interventi di frammentazione degli habitat.

Infine, considerando che la valutazione degli effetti delle singole azioni sulle diverse componenti ambientali potrà essere effettuata solo in fase attuativa, a seconda dei progetti selezionati per il finanziamento, riconosce la difficoltà nel fornire, ad oggi, elementi puntuali per lo sviluppo del Rapporto ambientale. La natura e la tipologia stesse dei progetti attivati determinerà quali componenti ambientali influenzeranno e con quale intensità. In sede di Rapporto Ambientale, suggerisce pertanto di considerare anche le interferenze considerate

L'analisi di coerenza con la pianificazione ha incluso gli ulteriori piani suggeriti nel contributo considerati coerenti e pertinenti rispetto agli interventi del Programma (§4 e 5).

Si evidenzia inoltre come il Programma si realizza all'interno di una programmazione e pianificazione provinciale garantendo pertanto sempre la coerenza con gli obiettivi sovraordinati.

L'analisi territoriale – ambientale tiene conto di tutti gli aspetti indicati, compreso il tema "trasporti e mobilità" cui fa esplicita richiesta l'osservazione (§3).

Con riferimento al tema "biodiversità e risorse naturali" sono state valutate le interferenze con tutte le aree protette. Si rileva inoltre che gli interventi prevedono spesso l'utilizzo di infrastrutture verdi che possono contribuire ad incrementare la biodiversità.

Per quanto riguarda la difficoltà di stimare con certezza gli effetti ambientali, dovuta ad una definizione "alta" degli interventi nell'ambito del Programma, si rileva che nella valutazione si è tenuto conto anche degli effetti potenziali delle azioni e che sono stati individuati opportuni indicatori di monitoraggio (§10).

minori nel Rapporto Ambientale ed identificare le linee di riferimento opportune per orientare la realizzazione degli interventi verso la sostenibilità ambientale. Risulterà quindi fondamentale l'identificazione di opportuni ed adeguati indicatori di monitoraggio per tutte le possibili interferenze.

## **2) Fase di consultazione pubblica**

Sulla base delle indicazioni fornite nel Rapporto Preliminare e delle osservazioni pervenute, tra la fine dicembre del 2021 e febbraio 2022 è stato redatto il Rapporto Ambientale, nel quale è stata svolta l'analisi di coerenza esterna, sono stati valutati gli effetti significativi delle tipologie di azione del Programma FESR 2021-2027 sull'ambiente, individuando eventuali misure di mitigazione; sono state descritte, inoltre, le modalità attuative del monitoraggio ambientale.

La redazione del Rapporto Ambientale è stata accompagnata da quella di una sintesi non tecnica.

La proposta del Programma FESR 2021–2027, il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica (unitamente allo specifico avviso per l'Albo telematico provinciale e dei Comuni) sono stati pubblicati al fine di favorire la più ampia diffusione delle informazioni ambientali contenute nei predetti documenti. In particolare, i documenti sopra citati sono stati pubblicati:

- nella pertinente sezione FESR 2021-2027 del sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento;
- nell'albo telematico della Provincia autonoma di Trento;
- all'albo di tutti i Comuni trentini.

Contestualmente a tale pubblicazione, la documentazione sopra citata è stata trasmessa con nota prot. n. 127951 del 21.02.2022 ai soggetti competenti in materia ambientale nonché all'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente – APPA, affinché potessero esprimere il loro parere.

Durante il periodo di consultazione sono pervenute osservazioni da parte delle seguenti strutture provinciali o altri Enti pubblici:

- Servizio Sviluppo Sostenibile della Provincia autonoma di Trento;
- Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento;
- Servizio Bacini Montani della Provincia autonoma di Trento;
- Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento;
- Autorità del Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali;
- Fondazione Edmund Mach;
- Regione Veneto.

Nel capitolo successivo saranno riportate, nel dettaglio, le osservazioni giunte in esito alla consultazione pubblica e le modalità del loro recepimento.

### 3 - ESITI DELLA FASE DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Si rappresentano di seguito le osservazioni giunte in esito alla fase di consultazione pubblica e le modalità del loro recepimento.

#### OSSERVAZIONI

#### NOTE

#### SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette ritiene condivisibili i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni descritte nell'ambito del Rapporto Ambientale, in considerazione del fatto che il Programma è relativo ad un contesto territoriale ampio e solo nella fase attuativa verrà definita nei progetti i dettagli e la localizzazione degli interventi. Nell'analisi del Rapporto Ambientale vengono individuate le tipologie di interventi che potrebbero potenzialmente generare interferenze dirette od indirette con siti Natura 2000; è previsto che in fase di selezione dei progetti via sia la verifica di eventuali interferenze nei confronti della connettività ecologica, in modo da porre in essere le relative misure di compensazione e/o mitigazione attraverso l'inserimento di infrastrutture verdi.

Nella fase attuativa e quando la tipologia e la localizzazione dell'intervento lo richiederanno, verranno valutati in modo preciso gli effetti degli interventi sugli habitat e sulle specie di Natura 2000, tenendo conto dell'eventuale prossimità degli interventi ai siti individuati, nonché delle vulnerabilità di questi ultimi e delle specie ad esso legate.

Si ritiene esaustiva la valutazione dei possibili effetti potenziali sugli habitat e le specie dei siti della rete Natura 2000, vista anche la previsione del monitoraggio ambientale tramite indicatori. Si è suggerito di adottare un indicatore di contesto per la Biodiversità che sia basato sulle specie della direttiva Habitat (Allegato II) e della direttiva Uccelli (Allegato I) e non genericamente sulle specie di mammiferi (consistenza).

Si esprime parere positivo.

Tali osservazioni sono già tenute in conto e riportate nel Rapporto Ambientale

## SERVIZIO GEOLOGICO – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Servizio Geologico condivide l'analisi del contesto provinciale quale area esposta a importanti rischi idrogeologici (esondazioni di fiumi e torrenti, crolli, frane per scivolamento, frane complesse, valanghe, colate detritiche fangose, erosioni superficiali diffuse) che mettono in pericolo gli insediamenti umani, le attività produttive e le infrastrutture del territorio.

Considerati gli obiettivi specifici di mitigazione del rischio idrogeologico, della stabilità del territorio e della sicurezza della popolazione si evidenziano gli interventi mirati al rafforzamento dei sistemi di monitoraggio orientati prevalentemente alla rete meteorologica provinciale, che deve essere potenziata per migliorarne l'affidabilità e ridurre al minimo i tempi del sistema di teletrasmissione dei dati e di allerta. Si ritiene che il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, prevenzione e allerta della rete strategica provinciale di protezione civile debba comprendere, oltre alla rete di rilevamento dei dati meteorologici e di allerta di alluvioni o emergenza idrica, anche il potenziamento del sistema di monitoraggio delle frane e dei dissesti.

Considerare nella rete strategica provinciale di protezione civile anche gli aspetti geologici è necessario per una visione integrata dei fenomeni di interazione acqua-suolo ed è a garanzia della piena interoperabilità dello stesso sistema di protezione civile più completo e con funzionalità aggiornate a beneficio della popolazione esposta ai rischi.

In coerenza con gli orientamenti contenuti nel Rapporto ambientale il suggerimento di estendere nella fase di attuazione degli interventi destinati alla rete di monitoraggio anche gli aspetti geologici può essere valutato come ulteriore elemento per massimizzarne gli effetti positivi generati dal rafforzamento dei sistemi a supporto della rete strategica provinciale di protezione civile.

In fase di attuazione del Programma FESR 2021 – 2027 sarà data attenzione anche al rafforzamento delle azioni di monitoraggio delle frane e dei dissesti, come evidenziato dal competente Servizio Geologico provinciale.

**OSSERVAZIONI****NOTE****SERVIZIO BACINI MONTANI – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

Il Servizio Bacini Montani precisa che, rispetto al “Quadro di riferimento a livello provinciale” riportato nel “Rapporto Ambientale”, con l’entrata in vigore della Carta di Sintesi della Pericolosità del Piano Urbanistico Provinciale (PUP), hanno cessato di applicarsi le disposizioni della Carta di Sintesi Geologica e le disposizioni in materia di uso del suolo dell'allegato del decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006 (Norme di attuazione del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche) ai sensi del comma 2, art. 22 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15.

La disciplina in materia di uso del suolo è ora normata dal capo IV delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, e dai provvedimenti da esso richiamati.

Si evidenzia, inoltre, che a livello provinciale le misure contenute nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) individuano il complesso degli interventi programmati al fine di “ridurre le conseguenze negative delle alluvioni” secondo un ciclo di pianificazione della durata di 6 anni. Gli interventi di competenza dello scrivente Servizio sono maggiormente dettagliati nei Piani degli interventi di sistemazione idraulica e forestale, previsti dall'art. 85 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, di durata pluriennale ed approvati dalla Giunta provinciale, di norma, all'inizio di ogni legislatura con scadenza al termine dell'ultimo esercizio finanziario della legislatura stessa.

Il Servizio Bacini Montani esprime parere favorevole.

Sono state recepite nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale le osservazioni in merito al fatto che:

- la Carta di Sintesi Geologica ha cessato di trovare applicazione a seguito dell’entrata in vigore della Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP) prevista nel Piano Urbanistico Provinciale (PUP);
- a livello provinciale le misure contenute nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) sono maggiormente dettagliati nei Piani degli interventi di sistemazione idraulica e forestale.

**AUTORITÀ DEL BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI**

L’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha rilevato che:

- con delibera n. 2 di data 20 dicembre 2021, la Conferenza Istituzionale Permanente ha

Sono state recepite nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale le osservazioni in merito al fatto che:

- gli interventi ricadenti nell’ambito

## OSSERVAZIONI

adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle Acque 2021-2027, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 34 del 10 febbraio 2022;

- con delibera n. 3 di data 21 dicembre 2021, la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022.

Rileva inoltre che, ferme restando le competenze specifiche della Provincia Autonoma di Trento espressamente richiamate negli articoli 1 e 16 del PGRA di questa Autorità di bacino distrettuale, lo spirito della normativa comunitaria e nazionale per la pianificazione e la gestione del rischio alluvioni richiede una visione unitaria delle problematiche a scala di UOM e non sulla base di confini politici-amministrativi.

Sul versante della tutela della risorsa idrica è stata individuata una sinergia fra l'obiettivo del Programma "b.iv) Cambiamenti climatici/catastrofi" e l'obiettivo generale del Piano di gestione delle Acque "contribuire a mitigare gli effetti di inondazioni e siccità". Tale sinergia si traduce in un effetto positivo degli interventi di attuazione del succitato obiettivo sulla matrice acqua.

L'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha rilevato che l'attuazione di tutte le azioni individuate e finanziate dal programma non dovrà interferire in alcun modo con il raggiungimento degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici dal Piano di gestione delle acque recentemente aggiornato al periodo di pianificazione 2021-2027.

Sul versante geologico, infine, rappresenta la necessità di riportare in maniera specifica all'interno del capitolo 5 del Rapporto Ambientale la Carta di Sintesi della Pericolosità prevista dall'articolo 14 dalle Norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (PUP), indicando altresì che gli interventi che saranno attivati nell'ambito del programma FESR 2021-2027 dovranno fare riferimento, oltre che alla Carta della Pericolosità, anche alla Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP).

## NOTE

dell'obiettivo specifico *b.iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, faranno riferimento alla Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP) prevista dall'articolo 14 dalle Norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (PUP);

- come osservato dal Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento, a livello provinciale le misure contenute nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) sono maggiormente dettagliati nei Piani degli interventi di sistemazione idraulica e forestale.

Gli interventi ricadenti nell'ambito dell'obiettivo specifico *b.iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici* del Programma FESR 2021 – 2027, laddove ricadano nel territorio di competenza dell'Autorità distrettuale delle Alpi Orientali faranno pertanto necessariamente riferimento alle indicazioni tecniche e normative contenute nella Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP) del Piano Urbanistico Provinciale (PUP) e negli ulteriori strumenti di pianificazione settoriale di dettaglio.

**OSSERVAZIONI****NOTE****SOPRAINTENDENZA PER I BENI CULTURALI – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

La Soprintendenza non ha rilevato osservazioni da apportare al Rapporto Ambientale.

/

**FONDAZIONE EDMUND MACH**

La Fondazione Edmund Mach non ha riportato ulteriori considerazioni rispetto quanto rilevato in fase di consultazione preliminare, cui si era già data risposta nel Rapporto Ambientale.

/

**REGIONE VENETO**

La Regione Veneto condivide l'articolazione e i contenuti del Rapporto Ambientale e pertanto esprime parere positivo.

/

L'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente - APPA, a conclusione della fase di valutazione, ha espresso il parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali del Programma FESR 2021-2027 con nota prot. n. 366805 del 30.05.2022. Nel successivo capitolo si riportano i contenuti del parere e le modalità di recepimento di tali contenuti nel Programma Operativo FESR e nel Rapporto Ambientale.

## **4 - IL CONTRIBUTO DEL PARERE DELLA STRUTTURA AMBIENTALE AL PROGRAMMA FESR 2021 – 2027**

In esito alla fase di consultazione pubblica, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg., l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente – APPA, con nota prot. n. 366805 del 30.05.2022, ha espresso il proprio parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali del Programma FESR 2021-2027.

Di seguito si riportano, per ciascuna sezione del parere rilasciato da APPA, i principali contenuti e le modalità con le quali le osservazioni sono state recepite nel Rapporto Ambientale.

## **5 - OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA**

Il Programma FESR 2021 – 2027 è stato definito sulla base di una negoziazione avviata con gli stakeholder economici, con le parti sociali, con le strutture provinciali maggiormente interessate e a livello politico, nell'ambito di un quadro di riferimento che vede una base giuridica dettata da specifici Regolamenti europei e, quindi, prevede vincoli puntuali quanto ad obiettivi e azioni ammissibili.

Ne consegue che la struttura formale del Programma, in quanto risultato di tale negoziato, non può venire modificata formalmente o nelle scelte fondamentali; tuttavia, alcune delle osservazioni inerenti la possibilità di prevedere azioni ad hoc potranno, se le risorse economiche lo permetteranno, essere ricomprese nelle tipologie di azione già previste. Ad esempio:

- relativamente all'azione *“Investimenti per la competitività delle PMI”* prevista nell'ambito dell'obiettivo a.iii, può essere comunque ricompresa la tematica delle pari opportunità;
- per quanto riguarda gli interventi rientranti nell'ambito dell'azione *“Riqualificazione energetica del patrimonio pubblico di cui all'obiettivo b.i,* sulla base della normativa tecnica applicabile potrà essere dato adeguato rilievo all'applicazione dei CAM edilizia pubblica e CAM servizi energetici per gli edifici;
- per gli interventi di riqualificazione energetica di strutture pubbliche, con priorità per le strutture maggiormente energivore, che non comportino ulteriore utilizzo di suolo libero, potrà trovare applicazione, laddove possibile, l'adozione di strategie progettuali e gestionali atte alla significativa riduzione dei consumi e delle emissioni, anche tramite sistemi costruttivi e materiali a basso impatto ambientale;
- previa disponibilità di budget e compatibilmente con le priorità dettate dagli interventi ordinari di *“assistenza tecnica”*, potranno essere valutate anche attività di comunicazione e informazione sui cambiamenti climatici, pericoli alluvionali, gestione dei rischi, misure di autoprotezione rivolte all'intera comunità, responsabilizzando i cittadini a comportamenti consapevoli, stili di vita sostenibili e buone pratiche private.

## **6 - ANALISI DI COERENZA INTERNA DEL PROGRAMMA**

Sulla base del concetto di “coerenza condizionata”, il rispetto dei principi generali di sostenibilità ambientale dipenderà dalla scelta concreta degli interventi finanziabili in fase attuativa.

Il Programma FESR 2021 – 2027, in fase attuativa, prevederà adeguati strumenti di selezione degli interventi che vadano nel senso di raggiungere l’obiettivo “Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio” generando impatti positivi sulle matrici ambientali.

Ad esempio, laddove possibile, nell’ambito degli interventi aventi ad oggetto attività di ricerca e innovazione, si potrà prevedere una “priorità” per quelle progettualità volte a migliorare le tecnologie di separazione e riciclaggio dei rifiuti rappresentati da pannelli solari e/o fotovoltaici giunti a fine vita o che adottino soluzioni e/o materiali che abbiano una loro seconda vita senza alcuna produzione di rifiuti.

## **7 - ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PROGRAMMA**

Il Rapporto Ambientale demanda comunque alla fase attuativa del Programma anche la verifica di coerenza di questo rispetto ai piani e programmi che, al momento della definizione del Rapporto Ambientale, erano in corso di redazione ed approvazione (es. Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; Piano di tutela delle acque; Piano di gestione dei rifiuti urbani).

In occasione dei Report di monitoraggio ambientale periodici, che saranno resi pubblici, si darà conto delle verifiche di coerenza con Piani e/o Programmi definiti in fase successiva al Rapporto Ambientale.

### Settore “Aria”

Nel paragrafo 4.3 del Rapporto Ambientale, l’APPA aveva rilevato alcune incongruenze nella denominazione e nei codici delle misure del Piano di Tutela della Qualità dell’Aria. L’Autorità di Gestione del Programma FESR 2021 – 2027 ha provveduto ad eliminare tali incongruenze, allineando le denominazioni ed i codici delle misure.

Sempre con riferimento al piano della coerenza tra il Programma FESR 2021 - 2027 e il Piano di Tutela della Qualità dell’Aria, in particolare per gli effetti che potranno avere sulla qualità dell’aria gli interventi relativi agli obiettivi specifici a.i), b.i) e b.ii), APPA ha rilevato che tali effetti dipenderanno dalla tipologia di progetti che verranno sviluppati: sarà quindi necessario garantire l’integrazione degli aspetti ambientali negli strumenti attuativi degli interventi attraverso l’individuazione di criteri e indicatori di sostenibilità ambientale.

Si precisa a tal proposito che, su tale ambito, sono previsti specifici criteri di premialità degli interventi (nonché indicatori), richiamati rispettivamente nei capitoli §6 e §10 del Rapporto Ambientale.

## Settore “Acqua”

Poiché la normativa di riferimento e la pianificazione in materia di tutela delle acque contemplano specifici obiettivi ambientali che i corpi idrici devono raggiungere e mantenere nel tempo, in linea generale si precisa che le azioni da realizzarsi tramite il Programma FESR 2021 – 2027 non comprometteranno il raggiungimento o il mantenimento di tali obiettivi, condizione necessaria altresì a garantire il rispetto del principio DNSH.

Nella verifica di coerenza del Programma FESR 2021 – 2027 con il Piano di Tutela delle Acque, i Piani di Gestione distrettuali e il PGUAP, si è fatto riferimento principalmente all’obiettivo specifico b.iv), focalizzandosi sull’obiettivo della mitigazione degli effetti di inondazioni e siccità e della riduzione del rischio idrogeologico.

APPA ha invece rilevato una non sufficiente evidenza delle potenziali conseguenze negative sulla qualità dei corpi idrici e la conservazione degli ecosistemi acquatici che potrebbero derivare, ad esempio, dalle scelte operate nell’attuazione dello stesso obiettivo b.ii), qualora tra le energie rinnovabili considerate rientrasse anche quella derivante da idroelettrico, nonché sugli obiettivi b.iv), a.i) e a.iii).

Si rappresenta qui che nel Rapporto Ambientale è stata verificata la coerenza del Programma FESR 2021 - 2027 rispetto agli obiettivi di conservazione degli ecosistemi acquatici.

Inoltre, con riferimento alla produzione di energia fonte idroelettrica, si specifica che il Programma FESR 2021 – 2027 non prevede tale tipologia di intervento; qualora, a seguito di una modifica del Programma, tale intervento diventasse finanziabile, si provvederà ad aggiornare la valutazione ambientale.

## Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)

Per quanto concerne la verifica di coerenza delle azioni del Programma FESR 2021 – 2027 con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS), l’analisi del Rapporto Ambientale è stata integrata andando a considerare anche l’obiettivo di sostenibilità “lavoro” della SproSS medesima.

## Settore “Clima”

Con riferimento a tale tematica, gli interventi del Programma FESR 2021 – 2027 contribuiranno a sostenere principalmente misure di mitigazione attraverso una riduzione delle emissioni di gas climalteranti, in particolare mediante interventi volti all’efficientamento energetico ed alla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili; saranno adottate anche misure di adattamento al cambiamento climatico, tramite il potenziamento e l’aggiornamento della rete strategica provinciale di protezione civile ed interventi per la messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico.

In occasione dei Report di monitoraggio ambientale si provvederà ad effettuare una verifica/aggiornamento dell’analisi di coerenza esterna, ove possibile e nei margini degli obiettivi specifici individuati, rispetto alla futura Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e con i piani di settore in fase di aggiornamento.

## **8 - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

La valutazione degli effetti ambientali del Programma FESR 2021 – 2027 è stata svolta attraverso un approccio di tipo qualitativo, considerato che il Programma non individua nel concreto gli interventi e non ne prevede la precisa localizzazione sul territorio. In fase attuativa, quando si potranno valutare con maggiore precisione gli impatti attesi dalla realizzazione degli interventi, saranno applicate le misure di mitigazione necessarie.

APPA ha posto l'attenzione sui possibili interventi che richiedano la realizzazione di opere infrastrutturali, invitando a considerare, in senso cautelativo, le ricadute in fase di cantiere (per quanto localizzate e temporanee) su tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate.

Con particolare riferimento alla Priorità 3 - Trentino sostenibile, maggiormente coinvolta in effetti ambientali diretti positivi o negativi, APPA ha rilevato che l'obiettivo b.iv) evidenzia effetti positivi su suolo, natura e biodiversità, paesaggio e salute umana e, in modo temporaneo, sulla componente acqua (effetti negativi sono previsti solo durante la realizzazione dei cantieri coinvolgendo la componente ambientale rumore).

In merito alle componenti ambientali acqua e natura e biodiversità, nel Rapporto Ambientale sono stati valutati gli effetti su tali componenti, per la fase di cantiere, laddove rilevabili. Si è quindi evidenziato che alcuni interventi permetteranno il ripristino della continuità idrica e morfologica dei corsi d'acqua e verrà ridotto il rischio di perdita di ecosistemi a causa delle alluvioni. Se è naturale che la realizzazione di opere idrauliche causi in generale un impatto negativo e duraturo sulla qualità morfologica dei corsi d'acqua, nella scelta degli interventi da finanziare tramite il Programma FESR 2021 – 2027 sarà data priorità agli interventi esplicitamente dichiarati win-win dai Servizi provinciali competenti nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema acquatico.

Per l'obiettivo specifico b.ii), nel Rapporto Ambientale non è stato previsto alcun impatto sulla matrice "acqua", in quanto il Programma FESR 2021 – 2027 non prevede la realizzazione di impianti di produzione di energia da idroelettrico.

Infine, per quanto riguarda la matrice "aria", si precisa che il Programma FESR 2021 - 2027 non prevede il finanziamento di impianti con impatti odorigeni.

## **9 - MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI**

Come si è detto in precedenza la valutazione degli effetti ambientali del Programma FESR 2021 – 2027 è svolta attraverso un approccio di tipo qualitativo, rinviando alla fase attuativa una

maggior precisione nel valutare gli impatti attesi dalla realizzazione degli interventi e, di conseguenza, l'applicazione delle misure di mitigazione necessarie.

Considerato tale approccio qualitativo, le misure di mitigazione individuate nel Rapporto Ambientale sono proposte in termini di suggerimento di una lista di "criteri di premialità dei progetti", nell'ambito della quale l'Autorità di Gestione del Programma potrà scegliere i più opportuni e declinarli in occasione di avvisi o altre forme di accesso ai finanziamenti. In fase di attuazione sarà garantito il coinvolgimento delle strutture competenti nell'individuazione e selezione dei sopra citati criteri di premialità. Inoltre, il monitoraggio ambientale permetterà di verificare come tali criteri hanno agito nella selezione degli interventi. In ogni caso in fase attuativa del Programma FESR 2021 – 2027 saranno attentamente valutati, da parte dell'Autorità di Gestione, i casi nei quali sia sufficiente l'impiego di criteri di premialità e quelli in cui è invece opportuno definire dei precisi criteri di ammissibilità.

Ciò premesso, nella tabella 112 del Rapporto Ambientale sono stati opportunamente considerati, riformulati e, laddove necessario, integrati alcuni criteri premianti aggiuntivi suggeriti da APPA maggiormente pertinenti per il Programma FESR 2021 – 2027, tra i quali si riportano a titolo esemplificativo i seguenti:

Obiettivo specifico a.i):

- Progetti di R&I finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto nella riduzione/contenimento dell'inquinamento acustico in ambito urbano ed extraurbano.

Obiettivo specifico a.iii):

- Investimenti delle PMI finalizzati alla promozione dell'economia circolare e alla filiera corta.
- Progetti che prevedono anche la valutazione della carbon footprint (impronta di carbonio) di prodotti e servizi e/o l'applicazione delle analisi di Life Cycle Assessment.
- Aziende che già pubblicano o si impegnano a pubblicare regolarmente forme di rendicontazione non finanziaria (ad es. DNF – Dichiarazione Non Finanziaria) degli impatti delle proprie attività sul clima e degli impatti dei cambiamenti climatici sulle attività aziendali stesse, o che predispongono Bilanci di Sostenibilità o strumenti analoghi.
- Investimenti finalizzati a contribuire in maniera combinata sia alla mitigazione che all'adattamento e all'aumento della resilienza (ad es. riduzione della vulnerabilità agli eventi meteorologici estremi, riduzione del consumo di suolo, ripristino della permeabilità delle superfici, ecc.).

Obiettivo specifico b.i):

- Interventi volti ad ottimizzare reti e impianti esistenti.
- Innovazioni tecnologiche atte alla riduzione del rumore o che tengono in considerazione il livello di dB della tecnologia proposta.
- Adozione di strumenti di diagnosi energetica, tecnologie di produzione ad alta efficienza, adozione di sistemi efficienti per l'abbattimento e il controllo delle emissioni inquinanti.
- Progetti che includono e privilegiano l'utilizzo di Nature Based Solutions (NBS).

Obiettivo specifico b.ii):

- Interventi volti a promuovere forme di produzione di energia condivise e/o ottimizzare reti e impianti esistenti.
- Soluzioni che prevedono l'uso di sistemi costruttivi e materiali certificati a basso impatto ambientale.
- Adozione di tecnologie di produzione ad alta efficienza, di sistemi efficienti per l'abbattimento e il controllo delle emissioni inquinanti e del rumore.
- Criteri premianti per progetti che includono e privilegiano l'utilizzo di Nature Based Solutions (NBS).

Obiettivo specifico b.iv):

- Progetti che includono e privilegiano l'utilizzo di Nature Based Solutions (NBS).
- Sistemi di monitoraggio implementati anche al fine di migliorare la gestione sostenibile della risorsa idrica ed il potenziamento del sistema di monitoraggio delle frane e dei dissesti.

## **10 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)**

Vista la natura degli interventi individuati nel Programma FESR 2021 – 2027 e la loro applicazione ad un contesto territoriale ampio, allo stato attuale non è possibile escludere interferenze con aree protette appartenenti a Rete Natura 2000 né, tuttavia, quantificare la rilevanza delle eventuali conseguenti incidenze ambientali.

In fase attuativa del Programma FESR 2021 – 2027 si dovrà dunque provvedere ad una puntuale verifica di assoggettabilità alla VINCA dei singoli interventi, da eseguire in funzione delle caratteristiche e della localizzazione degli stessi.

## **11 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Nel Rapporto Ambientale sono state individuate due differenti tipologie di indicatori:

- “indicatori di contesto”, che descrivono l'evoluzione del quadro ambientale in riferimento agli specifici obiettivi di protezione ambientale pertinenti,
- “indicatori di prodotto”, ossia indicatori scelti per assicurare una verifica costante e tempestiva degli effetti ambientali del Programma.

Anche in questo caso, si tratta di liste di indicatori suggeriti, nell'ambito delle quali l'Autorità di Gestione del Programma potrà selezionare quelli da integrare nell'ambito del monitoraggio ambientale, in quanto rappresenteranno al meglio gli effetti ambientali prodotti dal Programma.

Sulla tipologia degli indicatori, APPA ha consigliato alcuni indicatori di contesto e di prodotto più specifici, quali l'indice di qualità morfologica delle acque o il numero di interventi win-win finanziati; il Servizio sviluppo sostenibile e aree protette ha richiesto che l'indicatore di contesto per la biodiversità fosse basato sulle specie della direttiva Habitat (Allegato II) e della direttiva Uccelli (Allegato I) anziché genericamente sulle specie di mammiferi.

Sulla base dei suggerimenti sopra riportati, il sistema di monitoraggio del Rapporto Ambientale è stato integrato con i seguenti indicatori:

- Indice di qualità morfologica delle acque (indicatore di contesto);
- N° di opere idrauliche win win realizzate (indicatore obiettivo specifico b.iv).

Per quanto riguarda la componente biodiversità, invece, si precisa che l'indicatore "Consistenza delle principali specie di mammiferi" è l'unico utilizzato nel rapporto sullo stato dell'ambiente 2020 della Provincia autonoma di Trento ed è già presente fra gli indicatori di contesto utilizzati.

Alcuni indicatori possono tuttavia essere quantificati, secondo monitoraggi istituzionali, con una cadenza fissa non necessariamente coerente con le esigenze rilevate nell'ambito del Rapporto Ambientale (ad esempio la classificazione dei corpi idrici, i cui dati di base vengono raccolti con frequenza triennale e/o sessennale).

Infine, nell'ambito del monitoraggio saranno fornite le indicazioni di: fonte del dato, aggiornamento, previsione di successivo aggiornamento.

## **12 - VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGRAMMA**

Nel Rapporto Ambientale viene riportata, come alternativa, lo "scenario zero" ovvero la mancata attuazione del Programma FESR 2021 – 2027: l'assenza di programmazione genererebbe una situazione di stabilità delle attuali condizioni di quasi tutte le componenti ambientali, fatta eccezione per natura e biodiversità, clima e suolo, sulle quali nel tempo si riscontrerebbero effetti negativi dovuti alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Ciò in ragione del fatto che l'incidenza del Programma FESR 2021 – 2027, in termini di risorse finanziarie disponibili e quindi di interventi finanziabili è necessariamente limitata.

In ogni caso l'analisi del Rapporto Ambientale tiene in considerazione i potenziali impatti negativi sulle componenti ambientali e tutte le iniziative necessarie a garantirne la mitigazione, anche agendo sulle scelte in fase di attuazione.

## 13 - IL PRINCIPIO “DO NOT SIGNIFICANT HARM” (DNSH) NEL PROGRAMMA FESR 2021 – 2027

Nell'ambito della politica di coesione 2021-2027 è stato introdotto, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 sulla Tassonomia, il principio *“Do no significant harm”* (DNSH), finalizzato ad assicurare che i fondi siano impiegati senza danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali.

Sulla base del predetto articolo 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852 gli obiettivi ambientali cui fare riferimento per la verifica di compatibilità degli strumenti programmatori con il principio DNSH, sono i seguenti:

- 1) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4) la transizione verso un'economia circolare;
- 5) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- 6) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Affinché un Piano/Programma sia coerente al principio DNSH, nessuna misura d'intervento ivi inclusa deve comportare un danno significativo ai 6 obiettivi ambientali sopra elencati.

Per tale ragione, un capitolo specifico del Rapporto Ambientale è stato focalizzato sulla specifica verifica di coerenza delle tipologie di intervento previste dal Programma FESR 2021 – 2027 con il principio DNSH.

Più in particolare, la valutazione del rispetto del principio del DNSH da parte degli interventi del Programma FESR 2021 – 2027 è stata svolta secondo quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione (2021/C 58/01) *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”*, indicazioni poi riprese dal Ministero per la Transizione Ecologica, in qualità di Autorità Ambientale Nazionale per la VAS, che in accordo con il Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio di Ministri e con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, ha predisposto gli indirizzi tecnici e metodologici<sup>1</sup> per l'applicazione del principio DNSH ai Programmi co-finanziati dai fondi strutturali sottoposti a VAS.

Al fine di rendere più evidente la piena coerenza del Programma FESR 2021 – 2027 rispetto al principio DNSH il Rapporto Ambientale è stato integrato, in fase di stesura definitiva, riportando nel pertinente §6.4 tutti gli aspetti relativi al rispetto del principio.

Più nel dettaglio, dall'analisi svolta nel Rapporto Ambientale è emerso che:

---

<sup>1</sup>Nota del 07/12/2021 del MiTE – DITEI Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi.

## PRIORITÀ 1

- OS 1.1)

Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono previste tre tipologie di azione: 1) realizzazione di infrastrutture di ricerca e poli di specializzazione e innovazione; 2) progetti di ricerca applicata; 3) interventi di "Seed money" e nuova imprenditorialità innovativa.

Le azioni previste sono state valutate come compatibili con il principio "DNSH".

In particolare le azioni 2 e 3 non producono effetti ambientali con riferimento ai 6 obiettivi del principio DNSH.

Per l'azione 1 invece sono stati rilevati effetti con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, valutati come non significativi. Nell'ambito di tale azione, infatti, potrebbero essere previsti interventi che prevedono il rinnovo e/o l'acquisto e/o adeguamento di attrezzature o impianti, investimenti che determinano direttamente la produzione di *rifiuti* che, nel caso delle attrezzature ITC, sono costituiti spesso da minerali rari e/o dannosi per l'ambiente. Inoltre, nel caso in cui l'intervento preveda opere infrastrutturali nella fase di cantiere potrebbero generarsi anche rifiuti inerti. Tali effetti sono valutati come non significativi e le mitigazioni e prescrizioni previste in fase di VAS garantiscono tale non significatività.

- OS 1.2)

Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono previste quattro tipologie di intervento, di cui i primi tre di carattere pubblico e il quarto rivolto ad imprese: 1) servizi digitali; 2) piattaforme dati; 3) cloud; 4) Digitalizzazione rivolta alle imprese.

Le azioni previste sono state valutate come compatibili con il principio "DNSH" in quanto non si ritiene che possano avere un significativo impatto ambientale negativo, in ragione della loro natura.

In particolare entrambe le azioni potrebbero generare effetti con riferimento all'Obiettivo 1. *Mitigazione dei cambiamenti climatici*, in quanto lo sviluppo della digitalizzazione e dell'impiego delle tecnologie di comunicazione e informazione (ICT) determina un maggiore consumo di energia per il funzionamento dei sistemi. Questi effetti sono completamente o parzialmente mitigati dal contributo che la digitalizzazione può determinare nella riduzione dei trasporti e degli altri consumi energetici, o attraverso le prescrizioni previste in sede di VAS, per tale motivo vengono valutati come non significativi.

L'azione 2, inoltre, potrebbe generare effetti con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, considerati comunque come non significativi. Nell'ambito di tale azione, infatti, potrebbero essere previsti interventi che prevedono il rinnovo e/o l'acquisto e/o adeguamento di attrezzature o impianti, investimenti che determinano direttamente la produzione di *rifiuti* che, nel caso delle attrezzature ITC, sono costituiti spesso da minerali rari e/o dannosi per l'ambiente. Inoltre, nel caso in cui l'intervento preveda opere infrastrutturali nella fase di cantiere potrebbero generarsi anche rifiuti inerti. Tali effetti sono valutati come non significativi e le mitigazioni e prescrizioni previste in fase di VAS garantiscono tale non significatività.

- OS 1.3)

Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono previste tre tipologie di intervento rivolte alle imprese: 1) investimenti per l'innovazione aziendale; 2) assessment aziendale; 3) internazionalizzazione del mercato e di filiera.

Le azioni previste sono state valutate come compatibili con il principio "DNSH", in quanto non si ritiene che possano avere un significativo impatto ambientale negativo in ragione della loro natura.

In particolare l'azione 2 potrebbe generare effetti con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, considerati come non significativi. Nell'ambito di tale azione, infatti, potrebbero essere previsti interventi che prevedono il rinnovo e/o l'acquisto e/o adeguamento di attrezzature o impianti, investimenti che determinano direttamente la produzione di *rifiuti* che nel caso delle attrezzature ITC sono costituiti spesso da minerali rari e/o dannosi per l'ambiente. Inoltre, nel caso in cui l'intervento preveda opere infrastrutturali nella fase di cantiere potrebbero generarsi anche rifiuti inerti. Tali effetti sono valutati come non significativi e le mitigazioni e prescrizioni previste in fase di VAS garantiscono tale non significatività.

- OS 1.4)

L'unica azione prevista, rivolta allo sviluppo di competenze avanzate/S3, è stata valutata come compatibile con il principio del DNSH in quanto la sua attuazione non produce effetti ambientali e, pertanto, è indifferente rispetto ai 6 obiettivi DNSH.

## PRIORITA' 2

### OS 1.5)

L'unica tipologia di azione prevista, finalizzata al collegamento in fibra ottica di aree periferiche e quindi allo sviluppo di infrastrutture digitali, è stata valutata compatibile con il principio "DNSH", in quanto non si ritiene che possa avere un significativo impatto ambientale negativo in ragione della natura degli interventi in essa previsti.

In particolare gli effetti, valutati come non significativi, si potrebbero generare con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*. La possibile produzione di rifiuti durante la realizzazione degli interventi (scarti derivanti dagli scavi per la posa in opera della rete) appare comunque trascurabile, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste che prevedono la verifica puntuale in fase di attuazione del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere.

### PRIORITA' 3

- OS 2.1)

Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono previste due tipologie di intervento: 1) efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico (in particolare serramenti, cappotti, ristrutturazioni); 2) efficientamento energetico delle imprese (nei processi produttivi e negli involucri).

Le azioni previste sono state valutate compatibili con il principio "DNSH" in quanto non si ritiene che possano avere un significativo impatto ambientale negativo, proprio in ragione della loro natura. Anzi, con riferimento agli obiettivi *1. Mitigazione dei cambiamenti climatici*, *5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento* e *6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, si rileva un contributo positivo. Gli interventi attivati, infatti, determinano una riduzione del consumo energetico ed un complessivo incremento dell'efficienza energetica degli edifici, contribuendo in questo modo ad una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ed inquinanti nell'aria, e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, con effetti sulla riduzione dei rischi che incombono su alcuni habitat e su alcune specie, contrastando così la perdita o il degrado di habitat.

L'unico effetto, valutato come non significativo, si rileva con riferimento *all'obiettivo 4. Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti* a seguito della possibile produzione di rifiuti in fase di realizzazione degli investimenti, che appare comunque trascurabile, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste.

- OS 2.2)

Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono previste azioni di produzione di energia da fonti rinnovabili, prevalentemente da fotovoltaico, sia per le strutture pubbliche sia per le imprese.

Le azioni previste sono state valutate compatibili con il principio "DNSH", in quanto non si ritiene che possano avere un significativo impatto ambientale negativo, proprio in ragione della loro natura. Anzi, con riferimento agli obiettivi *1. Mitigazione dei cambiamenti climatici*, *5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento* e *6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, si rileva un contributo positivo. Gli interventi attivati, infatti, determinano un incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo ad una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ed inquinanti nell'aria e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, con effetti sulla riduzione dei rischi che incombono su alcuni habitat e su alcune specie, contrastando così la perdita o il degrado di habitat.

L'unico effetto, valutato come non significativo, si rileva con riferimento *all'obiettivo 4. Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, a seguito della possibile produzione di rifiuti in fase di realizzazione degli investimenti, che appare comunque trascurabile, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste.

- OS 2.4)

Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono previste due tipologie di intervento: 1) interventi in ambito idrogeologico per la sistemazione dei bacini montani; 2) interventi in ambito di protezione civile per il potenziamento delle reti di rilevazione di fenomeni nivo-meteorologici e di piena.

Le azioni previste sono state valutate compatibili con il principio "DNSH", in quanto non si ritiene che possano avere un significativo impatto ambientale negativo, in ragione della loro natura.

Rispetto agli obiettivi 2. Adattamento ai cambiamenti climatici, 3. Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine e 6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, si rileva un contributo positivo degli interventi previsti. Le azioni materiali e immateriali previste all'interno delle azioni contribuiscono, infatti, ad aumentare la resilienza dei territori e a ridurre i rischi provocati dagli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici. Inoltre, alcuni degli interventi previsti, in particolare quelli che prevedono la riqualificazione dei corsi d'acqua, possono ripristinare la continuità ecologica degli stessi. Infine le azioni, agendo sulla riduzione del rischio dei fenomeni alluvionali, contribuiscono alla protezione ed al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi contrastando così la perdita di habitat.

Gli interventi che prevedono opere idrauliche per la messa in sicurezza del territorio potrebbero comunque generare effetti negativi sulla morfologia dei corsi d'acqua e, come conseguenza, sulle specie vegetali ed animali che popolano l'ambiente acquatico e quello ripariale, effetti valutati come trascurabili e pertanto non significativi con riferimento all'obiettivo 3 Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine.

## CONCLUSIONI

**Dall'analisi, in sede di Rapporto Ambientale, sulla coerenza degli interventi del Programma FESR 2021 – 2027 con il principio DNSH è emerso come nessuno degli interventi previsti dal Programma richieda una valutazione di fondo del rispetto del principio del DNSH; a seguito della valutazione effettuata si evidenzia infatti che, nella maggior parte dei casi, si tratta di interventi con effetti potenziali, non rilevanti (trascurabili) spesso temporanei sulle componenti ambientali e, laddove dove sono stati rilevati effetti diretti e duraturi, questi sono di natura positiva o ampiamente compensati attraverso le mitigazioni individuate.**